

## DIARIO DI BORDO DELL'ECONOMIA CENTRO STUDI ISTITUTO TAGLIACARNE VENDITE ESTERE, IL COMPARTO NAVALE CORRE

**Nella cantieristica le esportazioni aumentano del 111%, a fronte di una crescita italiana del 39,9%**

Nel 2025 il Nord-Est registra una crescita delle esportazioni del 2,5% rispetto al 2024, un risultato positivo ma inferiore alla media nazionale (+3,3%). Il valore complessivo dell'export si attesta a circa 113 miliardi di euro, pari al 17,6% del totale nazionale e in aumento di 2,8 miliardi su base annua. È il Friuli-Venezia Giulia a trainare l'intero Nord-Est, con un incremento del 17,8%, mentre Trentino-Alto Adige (-0,9%) e Veneto (-0,2%) mostrano dinamiche lievemente negative. A livello provinciale spicca Trieste, con un incremento del 91,5%, che la colloca al terzo posto in Italia per crescita dell'export tra 2024 e 2025, dietro solo a Vibo Valentia (+184%) e Palermo (+122,3%). Più distanziate le altre province dell'area: Pordenone (+6,4%) si posiziona al 29° posto, seguita da Verona (+1,6%) al 49°, Bolzano (+0,8%) al 54° e Udine al 61°, con una variazione pressoché nulla. Le restanti province dell'area registrano invece dinamiche negative. In particolare, Rovigo si colloca in fondo alla graduatoria del Nord-Est e tra le ultime 20 province a livello nazionale, con una contrazione dell'export pari al 4,9%. Il dato complessivo, tuttavia, nasconde dinamiche settoriali molto differenziate. In alcuni comparti chiave il Nord-Est evidenzia performance nettamente superiori al resto del Paese. È il caso degli altri macchinari di impiego generale, che si confermano il principale settore di esportazione in termini assoluti (8,3 miliardi di euro) e regi-

strano una crescita sostenuta rispetto al 2024 (+6,9%), in controtendenza rispetto al dato nazionale (-0,8%). Ancora più marcata la dinamica della cantieristica navale, dove le esportazioni aumentano del +110,9%, a fronte di un incremento del +39,9% a livello italiano, confermando la forte specializzazione dell'area in questo comparto. Anche in questo caso a livello regionale emerge il ruolo centrale del Friuli-Venezia Giulia, che traina la crescita nei principali comparti: nel settore degli altri macchinari di impiego generale il Friuli-Venezia Giulia registra, nel 2025, un incremento dell'export del 17,2%, affiancato dal contributo del Trentino-Alto Adige (+10,6%) e, in misura più contenuta, del Veneto (+4,6%). Nel comparto navale si osserva invece una forte polarizzazione: l'espansione del Friuli-Venezia Giulia (+244,2%) si accompagna a un drastico calo in Trentino-Alto Adige e Veneto (rispettivamente di -97,8% e -97,6%).

Sul fronte dei principali mercati di sbocco emergono segnali di dinamismo. La Germania si conferma il principale mercato in termini assoluti per l'export del Nord-Est e registra nel 2025 un ulteriore incremento (+6,1%, contro il +2,4% nazionale). L'Indonesia, invece, emerge come un mercato in forte espansione, grazie ad un incremento particolarmente sostenuto (+296,7%, superiore al +79,8% medio italiano). In entrambi i casi, il contributo del Friuli-Venezia Giulia risulta determinante (+52,5% verso la Germania e +2634,7% verso l'Indonesia). «Il modello del Triveneto - ha commentato il direttore generale del **Centro Studi Tagliacarne**, Gaetano Fau-

sto Esposito - appare in una fase di riposizionamento territoriale e produttivo, caratterizzata da dinamiche differenziate tra le regioni, che ne stanno progressivamente ridefinendo gli equilibri interni. La crescita dell'area risulta infatti più trainata dal Friuli-Venezia Giulia, la cui performance è sostenuta da specializzazioni industriali ben definite. Tra queste spicca la cantieristica, settore in cui le province di Trieste e Gorizia concentrano praticamente il totale dell'export regionale, rappresentando più di un terzo (35%) delle vendite nazionali all'estero». E ha aggiunto: «Diversa è invece la dinamica del Veneto, che nel 2025 mostra segnali di rallentamento. Pur continuando a rappresentare il principale pilastro dell'export del Triveneto, con un contributo superiore al 70% del totale della macroarea, la regione attraversa una fase di affaticamento. Il saldo commerciale resta ampiamente positivo, attestandosi intorno ai 15,8 miliardi di euro, ma registra una forte contrazione (-24%) rispetto all'anno precedente, per effetto di un lieve calo delle esportazioni (-0,2%) a fronte di una crescita più consistente delle importazioni (+8%). Il tutto si riflette a livello complessivo dell'area, il cui saldo commerciale nel 2025 rimane positivo (27,2 miliardi di euro), ma si riduce rispetto al 2024».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

